

Care compagne, cari compagni,

volevo informarvi che ieri è stata approvata la mozione presentata dal sottoscritto e firmata da diverse consigliere e diversi consiglieri, quelli della sinistra in modo compatto, per dichiarare il territorio circoscrizionale territorio "OGM free" ma anche per poter approntare un percorso informativo della cittadinanza sui rischi derivanti dall'utilizzo di tali prodotti, sulla conoscenza delle qualità dei prodotti agricoli, su un consumo critico e responsabile, cosciente.

Infine nel testo potrete trovare riferimenti legislativi internazionali, la direttiva dell'UE, che definisce le coltivazioni OGM come apportanti gravi conseguenze ai terreni agricoli dalla portata irreversibile, fattore, questo, che, seppure globale, inerisce anche il nostro territorio, dove ancora sono presenti insediamenti agricoli.

L'Unione ha votato compatta in modo positivo la mozione tranne la consigliera capogruppo della Lista Ferrante: dico questo per onore di cronaca istituzionale. Mi sembra giusto informarvi anche dell'aspetto procedurale consiliare.

Penserei anche, in occasione del prosieguo della campagna di raccolta firme per richiedere che l'Italia si dichiari territorio OGM free, forte anche di questo pronunciamento del consiglio di zona, di proporre, profuturo, un convegno e un'iniziativa a riguardo, magari coinvolgendo i protagonisti della campagna stessa, le numerose associazioni che si stanno da tempo mobilitando, e informando la cittadinanza dell'opportunità di approfondire un tema sconosciuto e spesso sottaciuto dai media ufficiali e di massa.

Tengo a precisare che proprio ieri, nel momento in cui si votava la mozione, in Consiglio d'Europa il componente ministro agricolo greco ha espresso fermamente la sua contrarietà all'utilizzo di tali colture nel territorio europeo e ha invitato a rivedere la portata della disposizione comunitaria dove si proibisce la coltivazione transgenetica ma non l'importazione di prodotti geneticamente modificati: la contrarietà: tale opposizione si aggiunge a quella espressa da Francia e Germania, se non erro. Un buon punto di partenza.

Infine: vi ricordo che occorrerebbe soffermarsi sul tema del decentramento, proprio a fronte della giustificata contestazione circa l'utilità dei consigli di zona: esiste, ripeto, un regolamento sottoposto a riforma che deve, a parere del sottoscritto, affrontato per cercare di vederne le criticità, molte, che in esso sono presenti, rendendo i consigli circoscrizionali meri sportelli di servizio senza potestà di indirizzo. Ma questo è un capitolo che dovremmo affrontare insieme, coinvolgendo tutte e tutti.

Buona lettura, e alla prossima

Alessandro Rizzo

Capogruppo Lista Uniti con Dario Fo per Milano

Consiglio di Zona 4 Milano